

HANDICAP. Una coppia in carrozzina con un figlio sedicenne: una vita normale

La grande sfida di Edelvais e Gino

Abitano in un quartiere della periferia romana da quando si sono sposati nel '77 e lì è nato il loro figlio, Mirko. Gino ed Edelvais Ebanetti, in carrozzina per la poliomielite che li ha colpiti in tenera età, sono completamente autosufficienti e vanno orgogliosi di aver assicurato una vita serena al loro ragazzo. Senza però dimenticare tutti gli altri portatori di handicap che non hanno avuto la fortuna di avere una casa, una pensione e tanti amici.

sibilità negata, Gino ha un gran rimpianto. Anche lui approda a Roma, dove nel '77 «scocca la scintilla» con Edelvais. Lei nella comunità si era data un gran da fare, prima aveva imparato a lavorare alle macchine di maglieria, poi si era messa ad accudire gli altri ragazzi interni: lavava a mano, stirava per 21 persone. Lui lavorava in una cooperativa nel campo dell'elettronica. Dopo le nozze vanno a vivere a Torre Angela in affitto, in una famiglia «aperta», cioè con due giovani ospiti con pochi mezzi e «che avevano bisogno d'aiuto per finire l'Università, continuano a mantenere rapporti con Capodarco, sono sempre disponibili per le battaglie comuni sull'handicap.

ANNA MORELLI

ROMA Nella periferia sterminata di Roma c'è un quartiere-città sorto negli anni '70: tanto cemento buttato là un po' alla rinfusa. In mezzo, una strada a quattro corsie, con gli svincoli per raggiungere i diversi lotti, dove strecciano senza leggi, né regole, macchine e motorini. Torbellamonaca, incuneata tra la Prenestina e la Casilina, è soprattutto case, palazzoni alti come torri, accanto a edifici di tre-quattro piani, dove vivono da pendolari, migliaia di persone. Gino e Edelvais Ebanetti, con il figlio Mirko, abitano qui dall'83, al piano terra di una palazzina uguale a tante altre, con una rampa d'accesso al posto del gradini, in un appartamento del Comune.

trovano lavoro, casa, che non possono muoversi ed hanno di fronte un futuro solo in comunità o in istituto. Ma cominciamo dall'inizio, davanti a un caffè preparato e servito con la massima rapidità da Gino, in una sala lustra, piena di ninoli e fiori di plastica, mentre Briciola, la gattina siamese cerca di attirare l'attenzione. Un largo corridoio consente degli spostamenti veloci a una sola carrozzina alla volta, due stanze piuttosto piccole, «non mi ci è entrato nemmeno il comodino», annota Edelvais - e un bagno, completano l'appartamento.

La comunità di Capodarco «Ci siamo incontrati alla comunità di Capodarco di Roma dove siamo arrivati da luoghi e con storie diverse. Io fino a 25 anni, dopo essere rimasta immobilizzata a 19 mesi di età, ero sempre rimasta a vivere in famiglia a Latina. Questa condizione è l'unica che io ricordo e mia madre, mio padre e le mie sorelle mi hanno circondato d'amore e di premure da sempre. Forse troppo, tanto da farmi desiderare di allontanarmi, di rendermi indipendente e per questo sono andata in comunità».

Per Gino il passaggio è stato più duro. Racconta che, figlio unico di una famiglia parmensi, «quella estate era in colonia nelle montagne del bergamasco e una mattina si svegliò con la febbre altissima, a 42, provò a scendere dal letto e le gambe non gli risposero più. Aveva sei anni e non fu più possibile fare niente. Ma lui, ricorda bene quando camminava e correva e questa perdita irreparabile gli ha lasciato tracce ombrose nel carattere e poche parole. Prima a Milano, poi al «Don Gnocchi» di Parma ha frequentato fino al terzo «industriale», poi la salute gli ha impedito di proseguire e anche di quest'altra pos-

La coppia prima di avviare il progetto di un figlio si sottopone a tutti le analisi possibili ed Edelvais, che si fa seguire dal ginecologo della comunità, particolarmente sensibile alle problematiche sessuali dei disabili, va a partorire a Frascati. «Comunque avevo concordato con il mio medico il parto cesareo. Non sapevo fino a che punto ero stata colpita dalla poliomielite e non volevo, per nessuna ragione al mondo, che il bimbo potesse soffrire durante la nascita. Non ho voluto accanto a me neppure mia madre che, quando aveva saputo che ero incinta, mi aveva afflitta con i suoi "sei un'incoscienza, come farai...". Altre paure non ne ho avute, anche se mi domandavo con angoscia - era il tempo delle Br, dell'assassinio di Moro - in che razza di mondo l'avrei costretto a vivere». Ce l'abbiamo fatta: Mirko che ho sempre tenuto su un tappeto per terra, un bel giorno si è alzato e ha cominciato a camminare. Poi è andato alla materna con il pullmino, che è venuto a prendermi, anche quando ci siamo trasferiti qui a Torbellamonaca. Alle elementari l'ho sempre accompagnato a scuola e ripreso io. In carrozzina, a forza di braccia, andavo a fare la spesa, tornavo, cucinavo, insomma facevo quello che fanno milioni di casalinghe. Quando pioveva lo affidavo a una vicina, a un'amica. Ne ho conosciute di persone buone, in tutti questi anni. Tanta solidarietà, senza pietismo o compassione. E per il bambino è sempre stato normale avere due genitori in carrozzina. Anche perché io mi sono sempre fatta rispettare. Alle prime riunioni



Edelvais e Gino Ebanetti con il loro figlio Mirko

scolastiche ho subito rifiutato un trattamento particolare, non ammettevo che un professore scendesse apposta per me, pretendendo, invece, che l'intero consiglio si svolgesse al piano terra. E anche in questo caso ce l'ho fatta, perché se mi metto in testa di raggiungere una meta, magari con un po' di tempo, poi ce la faccio. Un coraggio e una forza di volontà «naturali» che hanno portato anche Mirko a crescere più in fretta dei suoi coetanei. Non perché faccia cose diverse: a scuola quest'anno va così, così, si prenderà sicuramente qualche materia a ottobre «anche lui sta attraversando una fase difficile, l'adolescenza, gli amici».

Tutti motorizzati Gino ed Edelvais guardano in continuazione l'orologio: aveva detto che sarebbe arrivato alle 4 e ancora non si vede. La preoccupazione è soprattutto per il motorino. «Prima, abbiamo pensato che la morte in mano non gliel'avremmo messa, poi lo vedevamo diverso e allora, alla fine della terza media, l'abbiamo comprato». Così in famiglia tutti hanno un mezzo privilegiato di spostamento: Edelvais la carrozzina elettrica, Gino l'automobile e Mirko il motorino.

Ha più maturità e senso di responsabilità degli altri, il ragazzo che, con la mamma ha un bel rapporto e grande confidenza. Alto,

due occhi azzurri e un rosore permanente che imporpora le guance ancora glabre, arriva trafelato e accaldato. Dopo la partita a scuola è passato un attimo nella sala dei videogiochi a fare una partitella con gli amici. Mai avuto problemi, mai sofferto di qualche inferiorità con i compagni. In casa mette a posto la sua cameretta, aiuta quando si devono lavare i vetri, gli spaghetti però non se li sa ancora cucinare. Ma quando la mamma dice: «Dai, Mirko, vieni con noi, c'è bisogno di te, non rifiuta mai. Mirko sembra aver imparato presto anche a schivare i rischi del quartiere. Sa che gira tanta droga fra i ragazzi, che esistono bande della malavita che qui tengono in deposito le armi, ha imparato a sue spese a riconoscere i gruppi dei jappisti. «Mi hanno fermato due volte per rapinarmi e furti due volte ho consegnato i soldi, senza fiatare». La sua massima aspirazione è quella di fare il programmatore in banca: lavoro tranquillo, buono stipendio. Un ragazzo timido e sereno che s'inabbera solo quando, camminando per strada con i genitori, qualcuno si gira a guardare: «Allora, anche io comincio a fissare, con insistenza, tanto da costringere quei passanti ad abbassare gli occhi. Non vedo proprio che cosa ci sia da guardare. I miei sono genitori normali. Anzi più aperti e comprensivi degli altri».

Da Vietri sul Mare a Valencia

Rimpatriata Catalina Viveva in un'auto

SALERNO Catalina Cabrera Fernandez, la giovane spagnola di 32 anni, che per più di due mesi ha vissuto nella sua auto parcheggiata in una piazzetta sulla strada panoramica Salerno-Vietri sul Mare, è stata espulsa dall'Italia. Agenti dell'ufficio stranieri della questura di Salerno l'hanno accompagnata all'aeroporto di Fiumicino, dove la Cabrera Fernandez ha trovato ad attenderla un fratello. I due si sono imbarcati su un volo di linea diretto a Madrid, da dove Catalina raggiungerà Valencia, sua città d'origine.

Scoperta a Salerno in seguito a una multa per divieto di sosta, il mese scorso, la donna fu raggiunta dalla madre, da un fratello e il cognato poliziotto, ma si rifiutò di andare a dormire in un albergo e di seguirli in Spagna. Catalina, che viveva nella sua Citroën ferma per un guasto al motore assieme a un gattino nero, non ha rivelato, nemmeno a un funzionario dell'ambasciata spagnola venuto apposta a Salerno; il motivo del suo atteggiamento. Per due mesi non ha stretto nessuna amicizia e ha rifiutato qualsiasi invito o aiuto. L'auto è rimasta a Salerno in un garage. I motivi del malessere che l'anno spinta alla fuga, preferendo vivere in una macchina ferma su una strada che nel suo paese, rifiutando il rapporto con la gente e con i suoi familiari, devono essere molto profondi. E il foglio di espulsione non l'hanno certo risolto.

M/N TARAS SCHEVCHENKO CROCIERA DAL 30 LUGLIO AL 9 AGOSTO

11 GIORNI MAROCCO PORTOGALLO ANDALUSIA

ITINERARIO
30 Luglio: sabato GENOVA
Ore 14 Inizio operazioni d'imbarco. Ore 16 Partenza. In serata «Gran ballo di apertura della crociera». Night Club e Nastroteca.
31 Luglio: domenica NAVIGAZIONE
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici. In serata «Cocktail di Benvenuto del Comandante». Night Club e Nastroteca.
1 Agosto: lunedì NAVIGAZIONE
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.
2 Agosto: martedì CASABLANCA
Ore 7 Arrivo a Casablanca. Escursioni facoltative:
3 Agosto: mercoledì TANGERI
Ore 8.30 arrivo a Tangeri. Escursione facoltativa: Visita della città di Tangeri, Capo Spartel e Grotte di Ercol (mattino) Lit. 40.000. Ore 13.00 partenza da Tangeri. Pomeriggio in navigazione. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.
4 Agosto: giovedì LISBONA
Ore 14.00 Arrivo a Lisbona. Escursioni facoltative: Visita della città (pomeriggio) Lit. 40.000. Sintra, Cascais, Estoril (pomeriggio) Lit. 50.000. Fatima (pomeriggio, cena inclusa con cestino da viaggio) Lit. 60.000. Ore 2 (del 5 agosto) partenza da Lisbona. Night Club e Nastroteca.
5 Agosto: venerdì NAVIGAZIONE
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.
6 Agosto: sabato MALAGA
Ore 7 Arrivo a Malaga. Escursioni facoltative: Granada (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lit. 130.000. Malaga, Costa del Sol, Torremolinos (pomeriggio) Lit. 40.000. Ore 19.30 partenza da Malaga. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.
7 Agosto: domenica ALICANTE
Mattinata in navigazione. Ore 14 Arrivo ad Alicante. Escursione facoltativa: Visita città (pomeriggio) Lit. 40.000. Ore 19.30 partenza da Alicante. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.
8 Agosto: lunedì NAVIGAZIONE

Visita città (mattino) Lit. 40.000. Rabat (pomeriggio) Lit. 50.000. Marrakesch (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lit. 140.000. Ore 20.00 Partenza da Casablanca. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.
3 Agosto: mercoledì dell'arrivederci». Night Club e Nastroteca.
9 Agosto: martedì GENOVA
Ore 8.30 Arrivo a Genova. Prima colazione. Operazioni di sbarco e termine della crociera.
Informazioni generali
La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. Vi segnaliamo alcune informazioni utili per rendere più piacevole il vostro soggiorno a bordo.
VITTO A BORDO (A table d'hôte)
Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioches - Tè - Caffè - Cioccolato - Latte.
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farinacei - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 16.30 (in navigazione): Tè - Biscotti - Pasticciera.
Pranzo: Zuppa o minestra - Piatto di Mezzo - Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 23.30 (in navigazione): Spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta.
M/N TARAS SCHEVCHENKO
La M/N Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata regolabile.
La GIVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artistico Italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano.
CARATTERISTICHE PRINCIPALI
Stazza lorda 20.000 tonnellate; anno di costruzione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988.
• Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 •

CROCIERE D'AGOSTO 1994 CON LA M/N TARAS SCHEVCHENKO
NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono, o filodiffusione
CABINE A 4 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI Quote in migliaia di lire

CAT	TIPO CABINE	PONTE	Dal 30 Luglio al 9 Agosto
SP	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) - Ubicate a poppa	Terzo	890
P	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	1.050
O	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.150
N	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.250
M	Con finestra a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passaggiata	1.350

CABINE A 2 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI

CAT	TIPO CABINE	PONTE	Quote
SL	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) - Ubicate a poppa	Terzo	1.200
L	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.350
K	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.450
J	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.550
H	Con finestra a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passaggiata	1.700
G	Con finestra singola	Passaggiata	2.200

CABINE A 2 LETTI CON SERVIZI, BAGNO DOCCIA E W. C.

CAT	TIPO CABINE	PONTE	Quote
F	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.200
E	Con finestra a 2 letti bassi	Passaggiata	2.450
D	Con finestra a 2 letti bassi	Lance	2.550
C	Con finestra a 2 letti bassi e salottino	Lance	3.000
B	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge	3.250

Spese iscrizione (tasse imbarco / sbarco incluse) 120

3 Ristoranti • 6 Bar • Sala feste • Night Club • Nastroteca • 3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi •
Uso singola Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% della quota.
Uso tripla Possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine di Cat. SP) pagando un supplemento del 20% della quota.
Riduzione ragazzi Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di Cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota.
Sistemazione ragazzi Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori ai 12 anni con riduzione della quota del 50%.
Speciali sposi Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla

L'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
Informazioni: presso le Federazioni del Pds